

SOTTOSISTEMA BI-Cuneese centrale



CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: piane

Fascia altimetrica: 300-500 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 100 metri

Pendenze: 1%-5%

Aspetti climatici particolari: limpidezza atmosferica

Orientamento culturale agrario: cerealicolo-foragger

Copertura forestale:

Variazioni cromatiche stagionali: poco marcate

Grado di antropizzazione storica: elevato

Grado di antropizzazione in atto: moderato

Periodi di forte antropizzazione:

Densità insediativa: 90-149

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio: mantenimento degli ordinamenti culturali

Effetti della dinamica del paesaggio: conservazione dell'identità storica dei luoghi

INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Coltivazioni intensive a cereali e prati in un disegno di campi ritagliati e solcati da una rete minuziosa di rogge e di fossi con maglie sovente sottolineate da alberature in filare; nel cuore della pianura tracce dell'organizzazione agraria romana (centuriazione), talora ancora solidale alla disposizione dei campi e agli assi viari; un più arcaico e minuto tessuto culturale si distribuisce in un'ampia fascia al piede dei rilievi. Diffuso insediamento umano con case rurali sparse.

(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogrammi pagg. 61 e 63)

SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA BI

<p>Sovraunità: BI 10</p> <p>Ambienti boscati.</p> <p>Aree di raccordo tra ambienti fluviali e più alte, terrazzate superfici. Sovente rapidi cambi di pendenza impongono un continuo mutamento d'orizzonte. Tra modesti ripiani e scarpate acclivi si incuneano geometrie apparentemente casuali per decise incisioni prodotte da un'accentuata e attiva erosione.</p>	
<p>Sovraunità: BI 3</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Sono prevalentemente aree pianeggianti di raccordo, tra il rilievo alpino e la pianura. Per la loro posizione più elevata, rispetto alle superfici adiacenti, sono terre già vecchie, affrancate dalla agricoltura nei tempi più remoti; per la tipologia sedimentaria che prevaleva al tempo della loro genesi, l'abbondanza di ghiaie ha determinato il prevalere di una agricoltura destinata all'autoconsumo. Le piccole cascine conservano in parte il respiro di un mondo rurale precedente all'attuale, dove le sigole proprietà sono disegnate da filari.</p>	
<p>Sovraunità: BI 4</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Le geometrie dei campi riflettono antichi criteri di dimensionamento secondo l'area lavorabile in una giornata. L'indirizzo agronomico è prevalentemente zootecnico con largo spazio alle foraggere. Il prato stabile domina ancora nelle aree più depresse a malsane. I poderi, mai di grandi dimensioni, conservano il respiro di un mondo contadino apparentemente stabile nel tempo. (Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte , 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 61). Del paesaggio agrario che cambia si ricorda la demolizione, nel 1935, del grande setificio edificato nel 1600 a Rocca de' Baldi. Un evento che certo non aiuta a conservare memorie su immagini storiche dei secoli precedenti e di terre coltivate pervase da una forte presenza arborea (gelsi); ne permangono tracce, forse senza trarne il dovuto nesso, nella fiera novembrina del "bigat" a Trinità. L'attuale paesaggio, pur impoverito per la pressochè totale scomparsa delle alberature in filare, conserva certe pregnanze estetiche, nel verdeggiare della praticoltura, pur sempre minacciate dalla recente introduzione del mais. (Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte , 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pagg.111, 119 e 181).</p>	
<p>Sovraunità: BI 5</p> <p>Ambienti agrari.. La frutticoltura intensiva (melo, pesco, actinidia, ecc.) rivitalizza terre non molto fertili, anche per la presenza di pozzi o canali irrigui.(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 65)</p>	

<p>Sovraunità: BI 7</p> <p>Ambienti agrari. L'antico percorso fluviale (paleoStura) o sue rovinose inondazioni, antecedentemente alla profonda, larga incisione e all'abbassamento del suo alveo in conseguenza della cattura del Tanaro, hanno lasciato il segno in queste terre assai povere per eccesso di ghiaie presenti già in superficie; ignorate da una agricoltura esigente e destinate a fornire un misero sostentamento ai meno abbienti per secoli, queste terre sono oggi rivitalizzate da una disponibilità d'acqua che esalta la coltura di leguminose. Brevi gli spazi visivi all'intorno nell'arco produttivo estivo, per il fraporsi di fitti e caratteristici sostegni in canna della coltura prevalente: il fagiolo.</p> <p>Dimore sparse in piccoli poderi insieme ad un esteso part-time.</p>	
<p>Sovraunità: BI 8</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Tra scarpate di raccordo l'agricoltura occupa i ripiani modellati dal torrente; forme stadiali gradualmente abbandonate dalle acque nel loro lento ma costante approfondirsi per raggiungere l'attuale percorso</p>	
<p>Sovraunità: BI 9</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Prevalente piccola proprietà rurale su terre a seminativo e a prato avvicendato. Tracce dell'assetto funzionale della pianura ereditato dall'organizzazione agraria romana. Insediamento in nuclei e cascine sparse. (Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 61)</p>	